



• La manifattura industriale è sempre uno dei settori trainanti per l'economia altoatesina

# Occupati in Alto Adige, sfiorata quota 210 mila

**Osservatorio provinciale.** A febbraio crescita del 2,5% su base annua: 5.170 dipendenti in più. Salgono i disoccupati, ma calano quelli di lunga durata. La Cisl: servono politiche attive del lavoro

MAURIZIO DALLAGO

**BOLZANO.** Non sembra terminare la crescita occupazionale in Alto Adige. A fine febbraio il numero dei dipendenti ha raggiunto quota 209.948, con una crescita su base annua pari al 2,5 per cento. In valori assoluti 5.170 occupati in più. Tra i settori trainanti, al primo posto quello alberghiero con 30.394 lavoratori, ovvero 1.205 lavoratori in più, pari ad una crescita del 4,1 per cento. Anche per l'industria, sia manifattura che edilizia, numeri in crescita con 648 occupati nella prima (+2,6%) per un totale di 25.297 dipendenti e 476 nella seconda con 8.277 lavoratori,

I NUMERI

**5.912**

Le persone senza lavoro

• Tra queste 3.142 sono uomini e 2.769 donne. Quelli di lunga durata a fine febbraio sono 919 in totale, con trend in calo.

**30.394**

Occupati nell'alberghiero

• I lavoratori nel settore alberghiero sono cresciuti di 1.205 unità, ovvero del 4,1 per cento rispetto ai 12 mesi precedenti.

ratori, a segnare un aumento del 6,1 per cento nello specifico settore. Il commercio arriva a 29.257 dipendenti, saliti - sempre su base annua - dell'1,9 per cento. In termini assoluti 556 persone in più. Tutti numeri usciti ieri nel Bollettino sul mercato del lavoro, a cura dell'Osservatorio provinciale.

**La disoccupazione.**

I disoccupati in provincia di Bolzano sono 5.912, ovvero 581 senza lavoro in più rispetto al febbraio 2018, pari ad una crescita del 10,9 per cento. Più disoccupati uomini (3.142) che donne (2.769). Ma è da sottolineare che diminuiscono quelli di lunga durata (persone

iscritte nelle liste di disoccupazione da più di 12 mesi), che scendono a 919 unità, pari ad un meno 13,1 per cento rispetto a 12 mesi prima.

**Il sindacato Uil.**

«I dati sul mercato del lavoro relativi a febbraio 2019 segnano un ottimo andamento. Aumenta sia l'occupazione maschile +2.948 con un +2,8 per cento, che quella femminile +2.222 con un +2,2%», afferma il segretario della Uil/Sgk, Toni Serafini. «Un dato invece negativo è il continuo aumento dei contatti a tempo determinato che sono ormai il 29%. Come ha sottolineato nei giorni scorsi anche l'Ipl - Istituto promozio-

ne lavoratori. Questo è una situazione che si può migliorare solo con incentivi per i contratti a tempo indeterminato e facendo nel contempo costare di più di contratti a tempo determinato, ma queste sono scelte che spettano al ministero del Lavoro», evidenzia ancora Serafini.

**Il sindacato Cisl.**

«In Alto Adige crescono sia gli occupati che i disoccupati. Lo conferma ormai da anni l'ultima rilevazione mensile dell'osservatorio sul mercato del lavoro pubblicata oggi. Quella che può apparire come una contraddizione in realtà spiega molto bene quello che accade sul nostro territorio», sottolineano i segretari provinciali della Sgb/Cisl, Michele Buonerba e Dieter Mayr. «Abbiamo una consistente presenza di addetti stagionali o comunque a tempo determinato o precario che arrivano prevalentemente da fuori provincia per rispondere all'offerta nei settori del turismo, dei servizi e più recentemente anche dall'edilizia. Questi ambiti registrano, infatti, l'incremento maggiore di occupazione. I disoccupati non sono mai meno di 5.000 e le offerte dello scorso febbraio sono addirittura più del doppio superando quota 14.000», prosegue la Cisl.

«Se la domanda e l'offerta non s'incrociano significa che il sistema della formazione dovrebbe essere migliorato. In modo particolare quella continua che è fondamentale per i disoccupati che hanno bisogno di una riqualificazione professionale e di essere aiutati a trovare il lavoro avvalendosi sia dei servizi pubblici che di quelli privati. Per questi ultimi esisterebbe la possibilità di utilizzare "l'assegno di ricollocazione" che è un ottimo incentivo per chi fa mediazione al lavoro visto che viene pagato dallo stato a chi effettivamente trova un impiego per almeno 6 mesi», spiegano Mayr e Buonerba. «Denunciamo ormai da anni il disinteresse della Provincia rispetto alle politiche attive, ma dal 2013 avremmo la possibilità di integrare gli ammortizzatori sociali statali con risorse locali. Ne abbiamo parlato qualche giorno fa con l'Assessore al Lavoro Philipp Achammer e ci aspettiamo novità importanti a breve», chiude la Cisl.

